

di Jole Saggese

Imovimenti delle ultime settimane sul settore bancario, ripartiti con l'offerta di Bpm su Anima e accelerati con la cessione del 15% della quota del Tesoro di Mps sul mercato e la nuova compagine che si è creata, non hanno stupito più di tanto Antonio Patuelli, presidente dell'Abi. «Un mercato», spiega, «che negli ultimi 15 anni non si è mai fermato. La novità è che l'Italia, rispetto agli altri Paesi, si sta distinguendo per una vivacità di iniziative che le consentono di non essere vista più come la periferia d'Europa». In questo momento però è necessario che «i governi e i parlamenti in Europa non interferiscano» e per aiutare la crescita italiana «bisogna fare più attenzione con la tassazione, sia per le imprese sia per il risparmio».

Domanda. Presidente, il rischio bancario è ripartito. La cessione del 15% di Mps sul mercato ha riaperto i giochi.

Risposta. L'Italia ha il più basso numero di banche rispetto agli abitanti. Soltanto 100 gruppi bancari e banche indipendenti per 58 milioni di abitanti, un numero molto più basso rispetto sia a quello dei grandi Paesi dell'Europa, sia in proporzione agli abitanti dei Paesi più piccoli. Il mondo bancario italiano è quello che in Europa ha avuto nei 15 anni passati la maggiore vivacità di operazioni di mercato, alcune a seguito di crisi bancarie, ma la grandissima parte per scelta responsabile autonoma degli azionisti, dei manager e degli amministratori insieme. Quindi è un mercato che non si è mai fermato.

D. Però, a guardare l'andamento dei titoli, il mercato crede che non sia finita qui.

R. Il mercato aperto, libero, re-

PARLA PATUELLI Negli ultimi 15 anni il mondo bancario italiano è quello che ha mostrato maggiore vivacità. E dopo profonde ristrutturazioni per il presidente Abi è giusto che ora gli istituti si affaccino all'Europa

Banchieri d'attacco

sponsabilmente garantito dalle istituzioni è un mercato vivo. Le banche in Italia, negli anni più difficili, quelli delle crisi bancarie e negli anni più duri dei tassi a zero e anche nelle fasi più difficili come nella pandemia, hanno stretto molto la cinghia. Hanno fatto grandi ristrutturazioni, grandi riorganizzazioni. E ora si affacciano al resto d'Europa. Dopo aver subito le difficoltà delle

istituzioni di vigilanza e di garanzia dalle reazioni delle istituzioni e della politica. Le istituzioni della politica tante volte, invece che guardare lontano, guardano alle elezioni vicine, ai sondaggi che vengono fatti tutti i giorni e di conseguenza seguono gli umori. I governi e i parlamenti non possono interferire sulla Banca centrale europea, perché il trattato istitutivo la rende re-

monetaria ispirata dalla Banca d'Italia. La Bce è quella che ha alzato di meno i tassi di interesse e quindi ha fatto la stretta monetaria più breve, più limitata nella misura e nel tempo ed è stata la prima rispetto alle banche centrali di Usa e Uk. E li ha ridotti prima di loro e più di loro, c'è una differenza di oltre un punto più basso. Ma attenzione, la Bce è molto più equilibrata prudente nel crescerli e dinamica nel ridurli.

D. Quale effetto potrebbe avere il taglio dei tassi sulle banche e soprattutto sui risparmiatori?

R. Bisogna partire dal presupposto che le banche sono intermediari e debbono avere un equilibrio per garantire la stabilità. Questo è un dovere di responsabilità delle banche, ma è anche un obbligo giuridico fortemente vigilato dalle autorità di vigilanza. La liquidità per nove anni e mezzo

ha avuto un rendimento zero e passivo per le banche e quindi per i risparmiatori c'era poca differenza fra tenere i soldi in conto corrente o investirli a breve termine. Quindi poteva a molti sembrare più vantaggioso tenerli a disposizione. Ma quando i tassi crescono la forbice si divarica. L'investimento è un'altra cosa e l'investimento in liquidità lo si trova facilmente nelle banche, magari con definizioni diverse. Se le banche debbono fare dei mutui alle famiglie e alle imprese con scadenza 10, 15, 20 anni, non possono avere una raccol-

ta del risparmio a vista a un giorno come quella del conto corrente. E quindi ci deve essere un equilibrio fra raccolta e impieghi.

D. Come valuta la situazione italiana alla luce della manovra di bilancio in arrivo?

R. Spero che sia un momento di passaggio per maggiori investimenti. L'Italia ha avuto un grande aiuto da parte dell'Europa dopo la pandemia con il Pnrr che, nonostante la legislazione molto complessa e complicata, sta andando avanti senza ritardi eccessivi. E quindi bisogna pensare al dopo Pnrr. Gli investimenti non possono essere solo quelli pubblici, debbono essere molto anche

privati. Io sono a favore dell'idea del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, per una Ires premiale, vale a dire che le imprese che destinano una parte cospicua dell'utile annuale per investirla nell'impresa debbono essere meno tassate. È un incentivo all'investimento che mi sembra saggio introdurre nella legislazione. Sono altresì sostenitore di una tassazione differenziata per i risparmiatori. Il risparmio non può essere tassato come la speculazione. Il risparmio stabile e collocato stabilmente deve essere incoraggiato con una minore tassazione rispetto alla speculazione. È necessario fare una distinzione. Anche perché l'articolo 47 della Costituzione dice che la Repubblica tutela il risparmio. La speculazione non va tutelata alla pari del risparmio. (riproduzione riproduzione)



crisi, adesso le banche operanti in Italia hanno recuperato quelle che erano anche delle debolezze strutturali del capitalismo italiano. Oggi sono piene di iniziative all'interno dell'Unione europea e anche oltre, con tante operazioni che sono promettenti. L'Italia non è più da vedersi come la periferia dell'Europa.

D. Questo discorso sembra valere meno quando l'Italia va all'estero. Almeno vedendo la reazione del governo tedesco di fronte a Unicredit in movimento su Commerzbank.

R. Io distinguo le reazioni delle

sponsabilmente indipendente e refrattaria a ogni rischio di interferenza. Penso che le operazioni di mercato non abbiano come interlocutori la politica ma hanno come interlocutori da un lato il mercato e dall'altro lato le autorità indipendenti di vigilanza.

D. Il governatore di Bankitalia Fabio Panetta ha invitato la Bce a dare più indicazioni sull'evoluzione dei tassi e a non decidere riunioni dopo riunioni. E' d'accordo?

R. Sì, concordo con il governatore Panetta e su tutta la filosofia